



Ministério da Educação
Universidade Federal dos Vales do Jequitinhonha e Mucuri – UFVJM
Minas Gerais – Brasil
Revista Vozes dos Vales: Publicações Acadêmicas
Reg.: 120.2.095 - 2011 – UFVJM
ISSN: 2238-6424
QUALIS/CAPES – LATINDEX
Nº. 04 – Ano II – 10/2013
<http://www.ufvjm.edu.br/vozes>

La lingua portoghese nel contesto accademico italiano

Prof^a. PhD. Livia Assunção Cecilio,
Professora de Português como Língua Estrangeira - Scuola di Lingue e Letterature,
Traduzione e Interpretazione - Dipartimento di Interpretazione e Traduzione – DIT –
Università di Bologna - Itália.

<http://lattes.cnpq.br/9184658858564959>

E-mail: livia.assuncao@unibo.it

Resumo: Este trabalho tem como objetivo descrever a situação do ensino do português nas universidades italianas, com especial atenção ao português do Brasil, apontando aspectos que contribuem para configuração do cenário da língua portuguesa no contexto universitário italiano.

Palavras-chave: Língua Portuguesa. Português brasileiro. Ensino de línguas estrangeiras. Contexto acadêmico italiano.

Introduzione

Le differenti situazioni di insegnamento/apprendimento di una lingua straniera (LS) hanno una grande influenza sul processo di apprendimento stesso. Tale processo si differenzia a seconda dei fattori tra loro interagenti nello specifico contesto in cui ha luogo: in base alle richieste della comunità sociale, al livello e grado di esposizione alla lingua, alle caratteristiche degli apprendenti, alle risorse disponibili ecc. (CILIBERTI, 2012, p. 17). In questo lavoro, con lo scopo di delineare la situazione della lingua portoghese nelle università italiane, presentiamo brevemente alcuni aspetti istituzionali dell'insegnamento di questo idioma in Italia, specificando anche lo spazio riservato al portoghese brasiliano¹. Saranno presi in esame le Facoltà che propongono il portoghese nella loro offerta formativa, i Corsi di Laurea, le discipline e le cariche accademiche del settore scientifico-disciplinare (d'ora in avanti SSD) di *Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana* (rappresentato istituzionalmente dalla sigla L-LIN/09), senza trascurare le sovvenzioni e le politiche di promozione della lingua. L'esplorazione di questi aspetti offre così una visione generale della lingua portoghese all'interno del mondo accademico italiano.

1. Dimensione accademica del portoghese

Attraverso un'accurata ricerca sui siti dei singoli atenei italiani², abbiamo rilevato che ci sono 25 atenei in cui è attivo l'insegnamento della lingua portoghese nei Corsi di Laurea (di primo e/o di secondo livello) o nei Centri Linguistici di Atenei. Tali università sono:

- ✓ Università degli Studi dell'AQUILA
- ✓ Università degli Studi di BARI ALDO MORO
- ✓ Università di BOLOGNA
- ✓ Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA

¹ Questo lavoro è parte del risultato della mia ricerca di Dottorato realizzato all'Università di Bologna e concluso nel presente anno.

² D'accordo con i dati ufficiali dal sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), ci sono 96 atenei (statali e privati) in Italia: <http://cercauniversita.cineca.it/index.php?module=strutture&page=StructureSearchParams&advanced_serch=1&action=submit>.

- ✓ Università degli Studi di FIRENZE
- ✓ Università degli Studi di GENOVA
- ✓ Università degli Studi di MILANO
- ✓ Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
- ✓ Università degli Studi di NAPOLI “L’Orientale”
- ✓ Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - NAPOLI
- ✓ Università degli Studi di PADOVA
- ✓ Università degli Studi di PARMA
- ✓ Università degli Studi di PAVIA
- ✓ Università degli Studi di PERUGIA
- ✓ Università di PISA
- ✓ Università degli Studi di ROMA “La Sapienza”
- ✓ Università degli Studi di ROMA “Tor Vergata”
- ✓ Università degli Studi ROMA TRE
- ✓ Università degli Studi del SALENTO
- ✓ Università degli Studi di SIENA
- ✓ Università degli Studi di TORINO
- ✓ Università degli Studi di TRENTO
- ✓ Università degli Studi di TRIESTE
- ✓ Università degli Studi della TUSCIA
- ✓ Università “Ca’ Foscari” VENEZIA

I dati raccolti trovano sostanziale conferma, salvo alcune eccezioni, nei dati del servizio OFF.F (Offerta Formativa) del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), in collaborazione con *Cineca*³. Tale servizio si occupa di individuare l’offerta formativa degli atenei italiani relativamente ai Corsi di Laurea di primo e di secondo livello, e dettaglia nello specifico gli insegnamenti attivi nel SSD di *Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana* (L-LIN/09).

Occorre precisare che i dati raccolti nei siti dei singoli atenei non coincidono con i dati ufficiali del MIUR e, infatti, secondo le informazioni presenti nel servizio OFF.F, nell’Università degli Studi dell’Aquila, nell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” e nell’Università degli Studi di Trento non risulterebbe attualmente attivo l’insegnamento della lingua portoghese, mentre sarebbe attivo all’Università degli Studi di Udine. Tale discrepanza tra i dati ministeriali e quelli dei singoli atenei è stata messa in luce proprio dalle modalità operative della nostra ricerca, che non si è

³ Cineca è un Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro che offre supporto alle attività di ricerca della comunità scientifica tramite il supercalcolo e le sue applicazioni, ed è formato da cinquantuno università italiane, dall’Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dal MIUR.

limitata a rilevare i dati ufficiali del Ministero, ma ha indagato capillarmente ogni singola università nel tentativo di convalidare la presenza dell'insegnamento del portoghese e verificare la struttura dei corsi e dell'organico.

Confrontando i dati attuali con quelli di solo tre anni fa, risulta una diminuzione del numero delle università in cui è attivo l'insegnamento del portoghese. Esso, infatti, è stato soppresso all'interno dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e dell'Università degli Studi di Salerno.

Analizzando la situazione in modo più approfondito e da una diversa prospettiva si evidenziano dati alquanto contrastanti. Se da un lato in alcune università vengono soppressi i corsi di lingua portoghese, in altre università i corsi si moltiplicano. A giudicare comunque dalle informazioni presenti nel sito del MIUR, in cui si osserva negli ultimi anni il crescente numero di discipline afferenti al SSD L-LIN/09 all'interno degli atenei, riteniamo che la succitata riduzione del numero di università non sia dovuta alla diminuzione di studenti. È molto probabile che la scelta di alcuni atenei di eliminare la lingua portoghese dall'offerta formativa dipenda da fattori o logiche estranee alla richiesta formativa, la quale rivela un crescente interesse verso tale lingua non solo nel contesto italiano ma anche a livello internazionale.

2. Aspetti istituzionali del portoghese in Italia

Dall'analisi delle Facoltà che propongono il portoghese nella loro offerta formativa verificiamo che, tra queste, la *Facoltà di Lingue e Letterature Straniere* e la Facoltà di *Lettere e Filosofia* sono quelle che maggiormente accolgono le discipline linguistiche in ambito lusofono. La molteplicità delle Facoltà che abbracciano l'insegnamento del portoghese, intese come strutture che coordinano i Dipartimenti e i corsi di studio afferenti ad aree disciplinari affini, si riflette nell'organizzazione e nei programmi di studio. Emblematico, in questo senso, anche la diversa denominazione dei Corsi di Laurea e degli insegnamenti attivati nelle strutture universitarie. Ad esempio, la lingua portoghese è insegnata in svariati Corsi di Laurea, tra cui: *Lingue e letterature straniere; Mediazione linguistica interculturale;*

Lingue, letterature e culture moderne; Lingue, mercati e culture dell'Asia; Lingue, arti, storia e civiltà ecc.

Naturalmente, a seconda dell'orientamento dei Corsi, la lingua portoghese può assumere differenti posizioni di rilievo. In altre parole, il portoghese può essere prima, seconda o terza lingua – per livello di importanza – secondo il Corso e/o il curriculum scelto dallo studente, oppure secondo gli ordinamenti propri delle Facoltà e/o università. In quest'ultimo caso, potrebbe essere prestabilito che il portoghese debba essere studiato soltanto come terza lingua e lo studente, quindi, non potrebbe sceglierla come lingua prioritaria. Di solito, la prima e la seconda lingua sono considerate materie di base e caratterizzanti dei corsi; ne consegue che il livello di conoscenza linguistico-culturale richiesto, sia in entrata, al momento dell'ammissione, che alla conclusione del percorso di studio, è maggiore rispetto alla terza lingua. Non vengono, invece, richieste specifiche competenze nella terza lingua di insegnamento ai fini dell'ammissione.

La classificazione di valore di una lingua, predeterminata dalla Facoltà o dall'ateneo, dipende da esigenze interne delle svariate strutture e, soprattutto, dalla posizione di prestigio che essa riveste nella scena internazionale. Malgrado l'attuale posizione di rilievo del portoghese nel ranking delle lingue più parlate al mondo, esso è ancora considerato una lingua minoritaria in diverse università italiane.

Uno sguardo alle discipline mette in risalto la compresenza della lingua parlata in Brasile ed in Portogallo – paesi in cui il portoghese ha lo status di lingua nazionale – quando si tratta di designare gli insegnamenti di lingua portoghese in Italia: *Lingua e traduzione portoghese e brasiliana; Lingua portoghese e brasiliana; Lingua e linguistica portoghese e brasiliana ecc.* L'aggiunta della varietà brasiliana accanto a quella portoghese marca lo sforzo dell'università nell'assicurare la presenza di ambedue le varietà e denota un affacciarsi imperante del portoghese brasiliano nel mondo accademico italiano. Se nell'ambito letterario l'accostamento non è così automatico, in ambito linguistico è sempre più diffuso lo studio di entrambe le varietà a causa dell'inevitabile diversità tra le due e alla continua crescita di importanza politica ed economica del Brasile.

La stessa dicotomia si ritrova anche nella denominazione del SSD in questione, ufficialmente *Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana*, al quale afferiscono le discipline sopra richiamate nonché tutte le discipline di

portoghese dell'area della linguistica. Il titolo "lingue portoghese e brasiliana" corrobora l'idea, molto diffusa in Italia e all'estero, che in Brasile si parla la "lingua brasiliana". Anche se il riconoscimento di una lingua propria è desiderato da molti brasiliani, attualmente non si può ancora dire che la lingua del paese sudamericano è il "brasiliano". D'accordo con il linguista Marcos Bagno (2004, p. 177), cinquecento anni fa la lingua parlata in Brasile poteva essere chiamata semplicemente "portoghese", ma oggi essa può e deve essere chiamata "portoghese brasiliano". L'autore aggiunge che fra altri cinquecento anni essa sicuramente potrà essere chiamata soltanto "brasiliano".

Vale ricordare che la creazione e, di conseguenza, il nome di quest'ambito disciplinare è generato dalla separazione istituzionale avvenuta nel 2004 in Italia del settore scientifico-disciplinare L17D, *Lingua e letteratura portoghese e brasiliana*, in due settori distinti: a) L-LIN/08, *Letteratura portoghese e brasiliana* e b) L-LIN/09, *Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana*. Tale frammentazione, che vede la *Letteratura* scorporata dalla *Lingua e traduzione*, è avvenuta per le discipline di cinque ambiti linguistici: francese, inglese, portoghese, spagnolo e tedesco. Secondo Russo (2008, p. 206):

Questa scelta da parte del Ministero è stata verosimilmente dettata da cause politico-accademiche, didattiche e di ricerca dal momento che tali discipline denotano, di fatto, una consolidata presenza nelle università e nella cultura italiane, rivelano una consistente partecipazione didattica da parte degli studenti e manifestano una documentata ricchezza nella produzione scientifica.

Tuttavia, nello stesso momento in cui il portoghese presenta delle caratteristiche che denotano solidità in Italia, Russo (2008) sottolinea anche che il portoghese si caratterizza in modo particolare rispetto al francese, l'inglese, lo spagnolo ed il tedesco giacché è l'unica lingua a non essere attualmente insegnata nella scuola italiana⁴: "tale carenza è evidentemente recepita nell'ambito ministeriale e nell'animo del legislatore come una grave lacuna che potrebbe a breve tempo essere giustamente colmata" (RUSSO, 2008, p. 207). Inoltre, secondo la stessa

⁴ Si ricorda che fino alla fine degli anni '60 il portoghese era insegnato in alcuni istituti superiori (RUSSO, 2008, p. 206).

autrice, il portoghese è presente negli atenei in proporzioni nettamente inferiori – quasi il 50% in meno – rispetto alle altre lingue.

Esplorando la presenza della lingua portoghese all'interno delle differenti strutture (Centri Linguistici e Facoltà), si nota che il ruolo principale nell'insegnamento è delegato alla Facoltà, mentre il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) rappresenta solo in modo residuale un sostegno alla diffusione e all'apprendimento di questo idioma.

Il CLA è una struttura di servizio dell'ateneo che ha l'obiettivo primario di promuovere ed incrementare la conoscenza delle lingue straniere fra studenti di tutte le Facoltà e fra il personale docente, amministrativo e tecnico. Esso favorisce lo studio linguistico a sostegno dei diversi corsi esistenti presso l'ateneo e, a volte, presta il proprio servizio in modo del tutto indipendente alla didattica universitaria delle lingue. Oltre ad occuparsi di attività di didattica e di ricerca finalizzate all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere e della lingua italiana per stranieri, i Centri Linguistici possono organizzare accertamenti di conoscenza linguistica di ogni tipo e livello, nonché procedere al rilascio delle relative attestazioni.

A tale riguardo, l'unico titolo ufficialmente riconosciuto dal Brasile che attesta il grado di competenza linguistico-comunicativa in portoghese brasiliano come LS è il Celpe-Bras – *Certificado de Proficiência em Língua Portuguesa para Estrangeiros*. L'esame è applicato in Brasile e in 28 paesi del mondo (per un totale di 67 sedi di esame) e, nel 2011, i candidati iscritti sono stati più di 7 mila. È interessante notare che, mentre alcuni paesi vicini come la Spagna e la Francia vantano rispettivamente tre e sei istituzioni in cui è possibile sostenere l'esame⁵, in Italia il Celpe-Bras è disponibile soltanto presso il *Centro Culturale Brasile-Italia*⁶ legato all'Ambasciata del Brasile a Roma, il quale offre corsi di lingua portoghese, cultura, musica e danza brasiliane, oltre ad attività che mirano alla divulgazione della realtà brasiliana, come mostre cinematografiche e presentazione di libri⁷. La carenza di sedi istituzionali, accanto alla sempre più crescente domanda di certificazione di conoscenza del portoghese brasiliano per stranieri, sta creando l'interesse di alcune università italiane ad accreditarsi quale sede in cui è possibile sostenerlo.

⁵ Per consultare la lista completa dei paesi e delle istituzioni sede dell'esame Celpe-Bras, si veda il sito: <<http://portal.inep.gov.br/postos-aplicadores>>.

⁶ Prima chiamato *Centro Studi Brasiliani* (*Centro de Estudos Brasileiros* - CEB).

⁷ Per ulteriori informazioni, si veda il sito: <<http://www.ambasciatadelbrasil.it/ita/ceb/ceb.asp>>.

Nel processo di consolidamento e promozione della didattica e della ricerca della lingua portoghese in Italia, è di fondamentale importanza il ruolo che riveste il corpo docente. Esaminando quindi le cariche accademiche nel SSD L-LIN/09, si evidenzia la sistematica carenza di docenti in ambito linguistico lusofono, in quanto la maggior parte di essi sono Professori a contratto. I docenti strutturati – nello specifico, Professore ordinario (o Professore di prima fascia), Professore associato (o Professore di seconda fascia) e Ricercatore – rappresentano una piccola parte dell'organico. D'accordo con i dati ufficiali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ci sono attualmente soltanto 13 docenti strutturati del SSD L-LIN/09, tra cui 3 Professori associati e 10 Ricercatori.

Se rapportiamo la quantità di docenti strutturati del settore di *Lingua e traduzione portoghese e brasiliana* alle altre lingue dei settori disciplinari istituzionalmente divisi tra lingua e letteratura, troviamo 136 docenti strutturati di Lingua e traduzione francese, 333 di inglese, 138 di spagnolo e 112 di tedesca⁸.

Esaminando invece i dati ufficiali forniti dal MIUR riguardanti l'ambito letterario lusofono (L-LIN/08), si nota che attualmente esso è composto da 23 docenti strutturati, tra cui 2 Professori ordinari, 10 Professori associati e 11 Ricercatori. Nonostante ci sia anche qui un numero abbastanza ridotto di docenti, essi sono quasi il doppio di lingua e almeno due di loro sono professori di prima fascia, ossia, Professori ordinari.

Tale situazione richiama l'attenzione anche sullo status delle discipline linguistiche nelle università italiane. Esse, nonostante abbiano ricevuto riconoscimento e conquistato un settore scientifico disciplinare proprio, ancora oggi sono di solito considerate meno importanti in confronto alle discipline letterarie. Lo status accademicamente secondario delle discipline linguistiche è evidenziato anche dal passaggio – non poco comune quando vi è l'opportunità – dalla docenza in ambito linguistico a quello letterario.

Infine, è indispensabile esaminare le sovvenzioni e gli ausili economici destinati all'insegnamento del portoghese giacché essi incidono direttamente nell'offerta formativa della lingua all'estero. In Italia, i docenti madrelingua portoghese che ricevono ausilio finanziario dai paesi della lusofonia sono chiamati *Lettori di*

⁸ Dati ricavati dal sito del MIUR, riferiti a settembre 2013.

scambio; essi volgono un ruolo molto importante nei rapporti culturali tra l'Italia e i paesi esteri, e nel processo di internazionalizzazione degli atenei.

L'Instituto *Camões*⁹, organo ufficiale della politica linguistica del governo portoghese, è da anni impegnato nel sostegno e nella promozione internazionale della propria lingua e cultura mediante diverse iniziative che favoriscono la loro divulgazione all'estero e il finanziamento di un ricco sistema di corsi articolato su più livelli. Attualmente, esso consta di una rete didattica che nel complesso conta 1.178 lettori, distribuiti in 72 paesi, e un totale di circa 155 mila studenti.

Per quanto riguarda il governo brasiliano, il *Ministério das Relações Exteriores* (MRE), conosciuto anche come *Itamaraty*, è l'organo responsabile per la rete di lettori che riunisce professori specialisti in lingua portoghese, letteratura e cultura brasiliana. Attualmente il governo brasiliano coordina e sovvenziona l'attività di 68 lettori in 41 paesi, distribuiti in università di riconosciuto prestigio all'estero con un bacino di più di 3.600 studenti. Inoltre, collabora con diverse altre istituzioni accademiche straniere che sviluppano lavori dedicati allo studio di temi brasiliani e concede ausilio finanziario ad alcuni *Centri Culturali Brasile-Italia*, contribuendo anche alle attività di scambio culturale.

Nella pagina web del MRE¹⁰, è possibile trovare diverse informazioni dettagliate sul programma del portoghese all'estero. I dati del Ministero forniscono un quadro complessivo dell'impegno del governo brasiliano nella politica di promozione della lingua. Sebbene vi sia un'enorme differenza nella quantità di lettori brasiliani e portoghesi, gli sforzi del Brasile hanno visto raddoppiare dal 2004 al 2011 il numero di Lettori brasiliani nelle università estere. Secondo la *Divisão de Promoção da Língua Portuguesa* (DPLP) del MRE, l'Europa è il continente con il maggior numero di docenti finanziati dal governo brasiliano: essa accoglie un totale di 22 di Lettori, decentrati in 10 paesi. La Francia, come si è già preannunciato nella certificazione del portoghese brasiliano come LS, è il paese europeo più beneficiario, con 8 Lettori brasiliani, seguita dal Regno Unito, con 5, mentre l'Italia conta solo 1 Lettore di scambio brasiliano all'Università di Bologna.

L'appoggio che manca da parte del governo brasiliano in Italia arriva, invece, da quello portoghese. L'invio di un docente di madrelingua portoghese a spese del

⁹ Per ulteriori informazioni consultare il sito: <<http://www.instituto-camoes.pt/>>.

¹⁰ Per ulteriori informazioni consultare il sito: <<http://www.dc.mre.gov.br/lingua-e-literatura/leitorados>>.

paese di provenienza è certamente un'offerta molto allettante per l'università italiana, sia per quello che riguarda il processo di internazionalizzazione, sia per l'insegnamento qualificato della lingua e della cultura straniera.

La presenza del Lettore di scambio è ancora abbastanza rilevante se si considera l'attuale situazione finanziaria dell'università italiana. Il difficile periodo politico-economico che l'Italia attraversa negli ultimi anni ha portato a diverse Riforme universitarie e a tagli finanziari nel mondo accademico con ripercussioni sull'assunzione del personale docente. È chiaro, pertanto, che la possibilità di abbattere i costi sull'organico è uno dei fattori di grande importanza nella contrattazione del Lettore. In questo modo, la vigorosa politica linguistica del governo portoghese svolge un'elevata influenza nell'offerta formativa italiana attraverso il finanziamento di Lettori di nazionalità portoghese e, conseguentemente, nella diffusione della varietà europea della lingua portoghese in Italia.

Conclusione

Si è documentata in questo lavoro una certa incongruenza del mondo accademico italiano relativamente al settore scientifico-disciplinare di *Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana*. Al tempo stesso in cui tale area di studio presenta segni di stabilità negli atenei italiani, come la quantità di istituzioni che offrono l'insegnamento del portoghese e il fatto di avere un settore scientifico-disciplinare di lingua indipendente dal settore di letteratura, l'insegnamento del portoghese mostra delle carenze strutturali rispetto alle altre grandi lingue di cultura del mondo occidentale, in particolare nell'esiguità del corpo docente. Si è verificato anche che il gigante sudamericano dimostra una grave insufficienza di Lettori, evidenziando la mancanza di una politica linguistica consistente di promozione del portoghese brasiliano e della cultura brasiliana all'estero.

Anche se il cammino per la crescita e il consolidamento della lingua è ancora lungo, il sintetico quadro appena delineato suggerisce una maggior attenzione da parte del mondo accademico italiano verso il portoghese e, soprattutto, per la varietà linguistica e la cultura brasiliana. I forti segnali di interesse verso l'idioma dovrebbero trovare un valido sostegno nell'università italiana affinché la stessa risulti foriera di

una richiesta formativa che sempre di più sta prendendo forma a livello internazionale.

Abstract: This paper aims to describe the teaching of Portuguese in Italian universities, paying special attention to the Brazilian Portuguese, pointing aspects that contribute to trace a representative picture of Portuguese language in Italian university context.

Key-words: Portuguese language. Brazilian Portuguese. Foreign language teaching. Italian academic context.

Riferimenti:

BAGNO, M. **Português ou brasileiro?**: um convite à pesquisa. 5. ed. São Paulo: Parábola, 2004. 184p.

CILIBERTI, A. **Glottodidattica**. Per una cultura dell'insegnamento linguistico. Roma: Carocci, 2012. 287p.

MULINACCI, R. Lusofonia. **Rivista Limes**, Roma, anno 2, n. 3, p. 179-188, dic. 2010.

RUSSO, M. Quale lingua e traduzione in una Facoltà di Lingue e letterature straniere? Il caso del portoghese. In: Ferreri, S. (a cura di). **Le lingue nelle Facoltà di Lingue**: tra ricerca e didattica. Viterbo: Sette Città, 2008, p. 205-218.

Texto Acadêmico recebido em: 10/09/2013

Processo de Avaliação por Pares: (Blind Review – Análise do Texto Anônimo)

Publicado na Revista Vozes dos Vales - www.ufvjm.edu.br/vozes em: 01/10/2013

Revista Multidisciplinar Vozes dos Vales - UFVJM - Brasil

www.ufvjm.edu.br/vozes

UFVJM: 120.2.095-2011 - QUALIS/CAPES - LATINDEX: 22524 - ISSN: 2238-6424